

# RAPPORTO GRANDI CARNIVORI IN REGIONE LOMBARDIA

## Rapporto Anno 2023



**LIFE GESTIRE 2020 - Nature Integrated Management to 2020.**  
La strategia integrata per Rete Natura 2000 e la biodiversità in Lombardia



## **Autori:**

### **Regione Lombardia**

#### **Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste**

#### **Parco Nazionale dello Stelvio**

Con il contributo di: -Comando Carabinieri Forestale “Lombardia” - Parco Nazionale dello Stelvio - Parco Regionale dell’Adamello - Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi - Parco Regionale delle Orobie Bergamasche Parco Lombardo Valle del Ticino- Polizia Provinciale di Brescia - Polizia Provinciale di Bergamo - Polizia Provinciale di Como - Polizia Provinciale di Cremona - Polizia Provinciale di Mantova - Polizia Provinciale di Lecco - Polizia Provinciale di Lodi - Polizia Provinciale di Sondrio - Polizia Provinciale di Varese - Azienda faunistico venatoria Valbelviso – Barbellino - Azienda faunistico venatoria Valbondone – Malgina - Gruppo Naturalistico Mantovano - Università degli Studi dell’Insubria -Università degli Studi di Pavia - Università degli Studi di Milano Bicocca - Fondazione Edmund Mach

### **Ringraziamenti**

Un sentito ringraziamento per il lavoro svolto, a tutto il personale delle Polizie Provinciali, del Corpo Forestale, dei Parchi, delle Università, della Fondazione Edmund Mach, ai cacciatori e ai volontari, che hanno collaborato al monitoraggio.

**Per Citazione:** “Rapporto Grandi carnivori in Regione Lombardia 2023” - Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi, ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste, Parco Nazionale dello Stelvio

Foto di copertina: Francesco Triaca

## Indice

1 English summary .....	4
2 Inquadramento normativo.....	5
3 Monitoraggio.....	6
3.1 Lupo.....	7
3.2 Orso bruno .....	11
3.3 Lince .....	14
3.4 Sciacallo dorato .....	15
4 Prevenzione dei danni e supporto agli allevatori.....	16
5 Indennizzo dei danni da predazione .....	20
6 Gestione delle emergenze sui grandi carnivori in Lombardia.....	24
6.1 Lupo.....	24
6.2 Orso bruno .....	27
7 Informazione e sensibilizzazione.....	27
7.1 Serate e incontri .....	27
7.2 Materiali divulgativi.....	29
7.3 Educazione ambientale .....	30
7.4 Ecoturismo.....	31
8 Formazione.....	32
9 Raccordo con altre amministrazioni.....	33

## 1 English summary

*The purpose of the report is to summarize information about the presence and management of large carnivores, i.e. Brown bear (Ursus arctos), Grey wolf (Canis lupus) and Golden jackal (Canis aureus) in Lombardy Region in 2023, as a result of the activities concerning in particular LIFE GESTIRE2020 and LIFE WolfAlps EU project. The report illustrates the monitoring activities and their results, the initiatives carried out to support breeders and beekeepers to prevent and compensate damages, the management of emergency situations, the antipoaching activities, the training and communication activities to raise awareness of public opinion.*

*Coordinated by Regione Lombardia and ERSAF, in 2023 the monitoring of Grey wolf resulted in the collection of 961 signs of presence. The monitoring confirmed a growing presence of the species, whose presence also affected lowland areas of the region, with a minimum of 25 confirmed reproductive units, of which 18 packs and 7 couples. 9 reproductive units are in the Alpine territory. 13 wolves were found dead, mostly for car accidents.*

*The monitoring of Brown bear in 2023 resulted in the collection of 70 signs of presence, mostly linked to damage events. Genetic analysis allowed to detect 3 male bears, but it is possible to estimate that around 5 or 6 bears frequented Lombardy in 2023. The areas frequented were: Alto Garda-orographic left Val Sabbia, Val Caffaro-Val Trompia-Lower Val Camonica, Middle and Upper Val Camonica; western shore of Lake Iseo; Upper Valtellina/Stelvio Park, Caiolo/Albosaggia, Val Masino.*

*In 2023 one sign of presence of the Eurasian lynx (Lynx lynx) was recorded. No sign of presence of golden jackal (which was instead detected in the previous years).*

*Supporting activities to farmers to prevent wolf damages was realized through 6 Wolf Prevention Intervention Units (WPIU), created within Life WOLFALPS EU project and coordinated by ERSAF, which conducted 67 interventions in support of Lombardy's farmers, including the free loan of 44 prevention kits. 63% of interventions were preventive, 9% following depredation events and 28% for checking of fences and support for guarding dogs.*

*The Regional Institution compensates damages by large carnivores through a specific insurance: in 2023, a total of € 63,815.00 was claimed for compensation (€4.965.00 for bear damage and € 58.850.00 for wolf damage). Como, Brescia and Sondrio provinces were the most affected. Regarding the management of emergency situations involving bears, in 2023 no episodes have occurred. Two Anti-poison Teams were created within Life WOLFALPS EU project: in 2023 they conducted 137 systematic land patrols (96 for preventive purposes, 45 urgent inspection and clean-up operations: this led to the finding of 11 poisoned baits).*

*In 2023, 38 meetings were organized with various stakeholders and citizens (33 regarding specifically wolf, 4 bear and one for both species), in 9 provinces (Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Sondrio, Varese) involving more than 2000 people.*

## 2 Inquadramento normativo

Orso bruno (*Ursus arctos*), Lupo (*Canis lupus*), Lince (*Linx linx*) e Sciacallo dorato (*Canis aureus*) sono specie protette da diverse normative nazionali e internazionali, tra cui:

- **Convenzione di Berna** ratificata dall'Italia con Legge 5 agosto 1981, n. 503 che inserisce l'orso e il lupo nell'allegato II (specie particolarmente protette) proibendone la cattura, l'uccisione, la detenzione e la commercializzazione; la lince è inserita nell'allegato III specie protette in Europa che richiedono specifiche normative per la gestione.
- **C.I.T.E.S. Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione**, firmata a Washington nel 1973, inserisce lupo, orso e lince nell'Appendice II (specie potenzialmente minacciate).
- **Direttiva Habitat 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche** ricomprende l'orso, il lupo e la lince nell'allegato IV a) tra le specie animali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa; lo sciacallo dorato rientra nell'allegato V della Direttiva, è tra le specie animali di interesse comunitario che richiedono misure di gestione per il prelievo in natura.
- **DPR 8 settembre 1997 n. 357**, di recepimento della direttiva Habitat, inserisce orso, lupo, lince nell'allegato D che elenca le specie prioritarie di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa, prevedendo gli stessi divieti della Direttiva; lo sciacallo dorato rientra nell'allegato E che elenca le specie animali di interesse comunitario che richiedono misure di gestione per il prelievo in natura.
- **Legge 157/92** che inserisce l'orso, il lupo la lince e lo sciacallo dorato tra le specie particolarmente protette.
- **Piano d'azione interregionale per la conservazione dell'orso bruno nelle Alpi centro-orientali (PACOBACE)** rappresenta la strategia, a livello nazionale, per la conservazione e gestione dell'orso bruno nelle Alpi. È formalmente recepito da tutte le Amministrazioni territoriali (Regioni e Provincia autonoma di Trento) delle Alpi centro Orientali, dal Ministero dell'Ambiente e da ISPRA; da Regione Lombardia con decreto n. 5398 del 23 maggio 2008. Il piano contiene indicazioni dettagliate circa 1) il monitoraggio della popolazione 2) prevenzione e indennizzo dei danni causati dall'orso, 3) intervento sugli esemplari problematici, 4) campagne di informazione e comunicazione, 5) formazione del personale.
- **Piano d'azione nazionale per la conservazione del Lupo (Canis lupus) a cura di Genovesi P., 2002** - Quad. Cons. Natura, 13, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica

### 3 Monitoraggio

Il monitoraggio di lupo e orso viene realizzato sulla base delle linee guida e protocolli condivisi a livello nazionale. Per quanto riguarda il lupo il monitoraggio segue le linee guida per il monitoraggio nazionale del lupo in Italia (aprile 2020) elaborate da ISPRA e trasmesse alle Regioni con prot. ISPRA n. 24007 del 5/6/2020 e le indicazioni del Wolf Alpine Group (WAG, 2022 *The integrated monitoring of the wolf alpine population over 6 countries. Report for LIFE WolfAlps EU project LIFE18 NAT/IT/000972, Action A5*). Il programma di monitoraggio prevede due diversi schemi di campionamento, uno sistematico, nel quale le informazioni sono raccolte in modo pianificato sia dal punto di vista spaziale che temporale, l'altro di tipo opportunistico, ovvero rilevando sul territorio tutte quelle segnalazioni riscontrate durante attività ordinarie di servizio del personale di vigilanza, in corrispondenza dell'accertamento di danni o per la verifica di situazioni peculiari.

Al fine di stabilire un criterio uniforme di classificazione e accuratezza della valutazione degli indici di presenza rilevati i dati raccolti sono classificati nelle seguenti 3 categorie:

- C1: dato certo (dati confermati da analisi genetiche, lupi morti e foto/video di buona qualità e verificati, localizzazioni radiocollare);
- C2: dato probabile confermato da esperto (escrementi, piste di lupo su neve e altri segni di presenza raccolti da operatori esperti per i quali è possibile attribuire l'appartenenza al lupo);
- C3: osservazione non confermata da esperto (osservazioni non documentate da foto/video, etc.).

Le tecniche applicate per il rilievo sono molteplici, tra queste troviamo: l'attività di *snow tracking*, il fototrappolaggio e l'analisi genetica di campioni organici come escrementi o tamponi salivari.

Per quanto concerne, l'orso i riferimenti per il monitoraggio sono contenuti nel Piano d'azione interregionale per la conservazione dell'orso bruno nelle Alpi centro-orientali (PACOBACE). Anche per l'orso, ma in generale per i grandi carnivori, si applica la classificazione nelle tre categorie (C1, C2 e C3) già descritte. In Lombardia per l'orso si svolge un monitoraggio solo di tipo opportunistico.

Il monitoraggio vede il coinvolgimento di diversi soggetti presenti sul territorio, tra cui: Polizie Provinciali, Carabinieri Forestali, Enti Parco, Università e Associazioni.

Per facilitare l'attività Regione Lombardia ha suddiviso il proprio territorio in diversi settori, corrispondenti a province e parchi, individuando per ognuno di questi un Referente, in grado di raccogliere le informazioni provenienti dal proprio territorio di competenza, farne una verifica e restituire l'informazione a Regione.

### 3.1 Lupo

Il ritorno del lupo in Lombardia è parte di un fenomeno di diffusione della specie a scala italiana, alpina ed europea. Il lupo è infatti in crescita in tutta Europa: tutte le popolazioni di lupo presenti nell'Europa continentale sono di fatto oggi collegate tra di loro (esclusa, forse, quella presente nel nordovest della Spagna), costituendo un'unica meta-popolazione europea di circa 21.500 esemplari, senza considerare Russia e Bielorussia (Fonte: L.C.I.E., Large Carnivore Initiative for Europe 2022 - "Assessment of the conservation status of the Wolf - *Canis lupus* - in Europe").

La Lombardia si trova nella parte centrale dell'arco alpino ed è interessata da una fase di espansione del lupo sia dal settore alpino occidentale che da quello orientale e ancora in corso, come è stato rilevato nel primo report nazionale della distribuzione e consistenza del lupo relativo al periodo 2020/2021, pubblicato a maggio 2022.

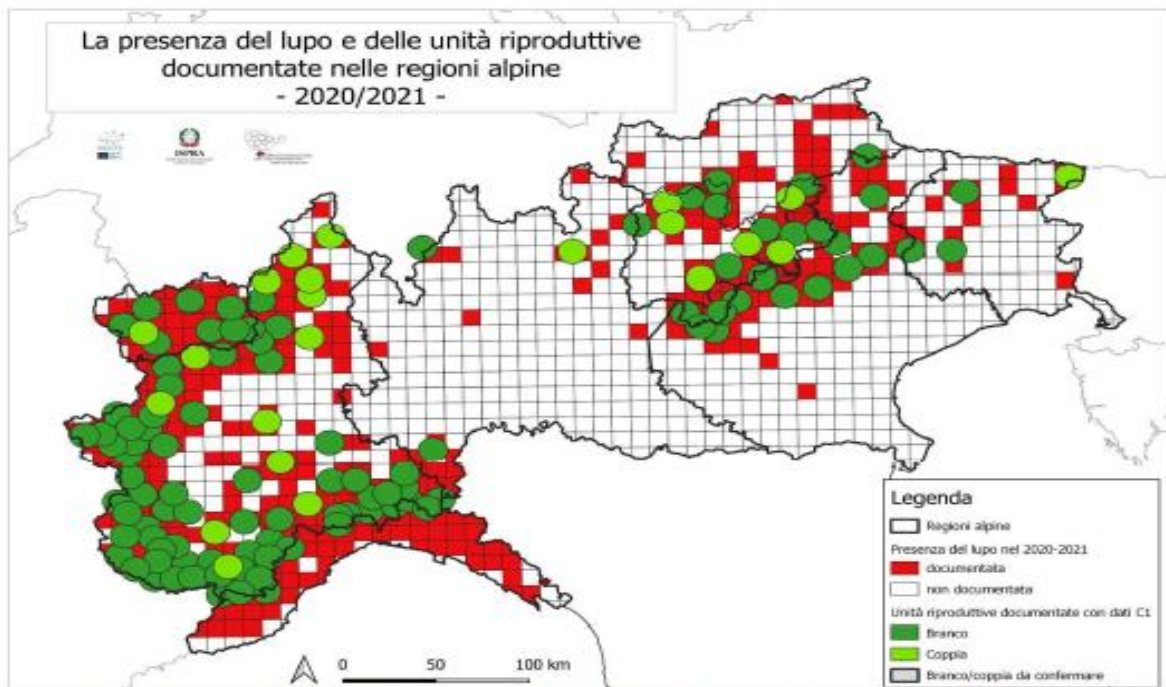


Figura 1- Ricavata dal report nazionale (maggio, 2022): distribuzione minima del lupo nelle regioni alpine e consistenza delle unità riproduttive (branchi e coppie) per l'anno 2020-2021. Coordinamento effettuato nell'ambito del Progetto LIFE Wolfalps EU.

Il monitoraggio della presenza del lupo in Regione Lombardia si svolge ormai da un decennio, anche nell'ambito di specifici Progetti Life (WOLFALPS, WOLFALPS EU, e GESTIRE 2020).

Nella prima parte del 2023 i dati sono stati raccolti in modo opportunistico, mentre ad ottobre è iniziata la campagna di monitoraggio sistematico 2023-2024, effettuata in contemporanea su tutto l'arco alpino nell'ambito del progetto LIFE WOLFALPS EU. Tutti i dati raccolti in Lombardia confluiranno nel report complessivo di monitoraggio del lupo a scala alpina, allo scopo di aggiornare la stima di popolazione e l'areale minimo occupato dalla specie a livello alpino.



Figura 2. Una coppia di lupi fototrappolati in Val Seriana (BG) – febbraio 2023. Il primo individuo mostra la mancanza di un pezzo di un arto anteriore

Durante l’anno sono stati rilevati in totale **961 segni di presenza**, di questi **259 di tipo C1 (dato certo)** e **702 di tipo C2 (dato probabile confermato da esperto)** quali avvistamenti, fotografie, foto e/o video da fototrappolaggio, predazioni su selvatici, predazioni su domestici, orme, peli, escrementi, urina, ma anche carcasse di lupi rinvenuti morti e campioni invasivi prelevati da esemplari di lupo recuperati vivi. In totale sono stati **raccolti 191 campioni organici**, di cui 144 sono stati recapitati per le analisi presso il laboratorio della Fondazione Edmund Mach (FEM), i restanti 47 sono stati analizzati dal laboratorio dall’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

Dai dati raccolti è stimato un **numero minimo di 25 unità riproduttive**, di cui **18 branchi e 7 coppie accertati**. **3 branchi e 1 coppia sono non confermati** da dati C1 o C2 consolidati sul territorio lombardo. **15 branchi gravitano esclusivamente in Lombardia**, mentre **6 sono condivisi con le regioni italiane confinanti e con la Svizzera**. (Figura 3).

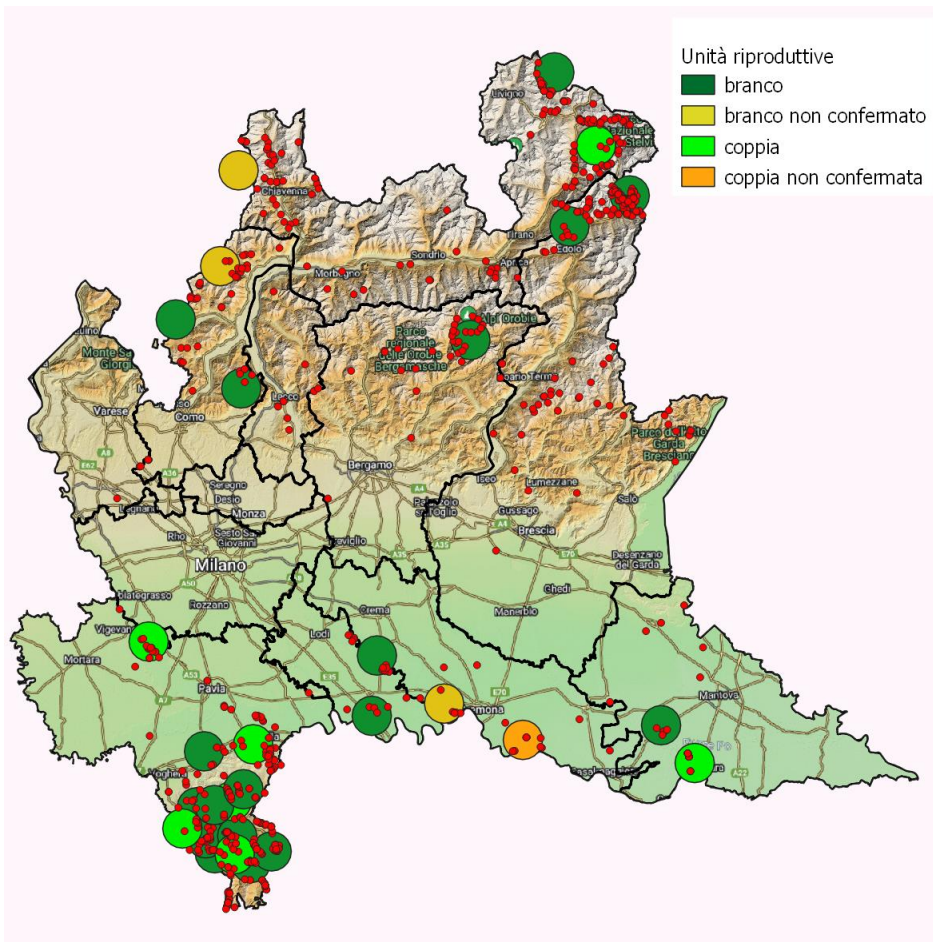


Figura 3 - Distribuzione delle unità riproduttive sul territorio di regione Lombardia. In rosso le segnalazioni C1 e C2 raccolte nel 2023.



Nella seguente tabella viene indicato il dettaglio delle unità riproduttive individuate.

Territorio	Tipologia	Nome	Provincia/Cantone	Regione/Svizzera o Regioni confinanti
alpi	branco	Gandellino	BG	LOM
alpi	branco	Tonale	BS-TN	LOM-PAT
alpi	branco	Val Colla	CO-Ticino	LOM-CH
alpi	branco	Fuorn - Cancano	SO-Grigioni	LOM-CH
alpi	branco	Mortirolo - Val Grande	BS-SO	LOM
alpi	branco non confermato	Moesola-Spluga	CO-Grigioni	LOM-CH
alpi	branco	Triangolo lariano	CO-LC	LOM
alpi	branco non confermato	Morobbia	CO-Ticino	LOM-CH
alpi	coppia	Sondalo - Valfurva	SO	LOM
pianura	branco	Canicossa	MN	LOM
pianura	branco	Santa Giuletta	PV	LOM
pianura	branco	Cavenago	LO-CR	LOM
pianura	branco	Monticchie	LO	LOM
pianura	branco non confermato	Spinadesco	LO-CR	LOM
pianura	coppia	Ticino	PV	LOM
pianura	coppia non confermata	San Daniele Po	CR	LOM
pianura	coppia	Broni	PV	LOM
pianura	coppia	Dogana	MN	LOM
appennino	branco	Susella	PV	LOM
appennino	branco	Varzi	PV	LOM
appennino	branco	Menconico	PV	LOM
appennino	branco	Pietragavina	PV	LOM
appennino	coppia	Costa Pelata	PV	LOM
appennino	branco	Valorsa	PV	LOM
appennino	branco	Languzzano	PV	LOM
appennino	branco	Risaia	PV	LOM
appennino	branco	Giardino alpino	PV-PC	LOM-ER
appennino	coppia	Castano	PV	LOM
appennino	coppia	Biagasco	PV-AL	LOM-PIE

Tabella 1. Dettaglio delle unità riproduttive. CH = Confederazione Elvetica.

Il lupo, segnalato in **Oltrepò Pavese** a partire dalla fine degli anni '80, è **stabilmente presente in quest'area da almeno dieci anni**, mentre nel resto del territorio regionale la tendenza attuale di sviluppo dei branchi è in aumento. Tale tendenza è confermata nel 2023: **le unità riproduttive minime sono passate da 19 nel 2022 a 25 nel 2023. Sul territorio alpino nel 2023 le unità riproduttive sono 9**, a fronte di 6 unità riproduttive nel 2022, con il primo branco documentato anche in provincia di Bergamo e nel Triangolo Lariano, e la mancata rilevazione del branco al Passo dell'Aprica, presente dal 2020. Questo testimonia la

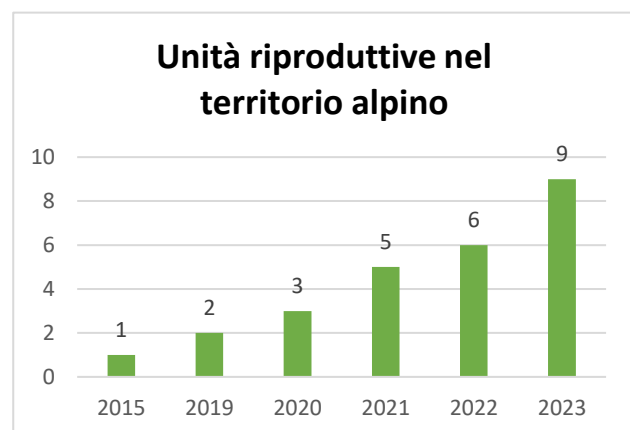


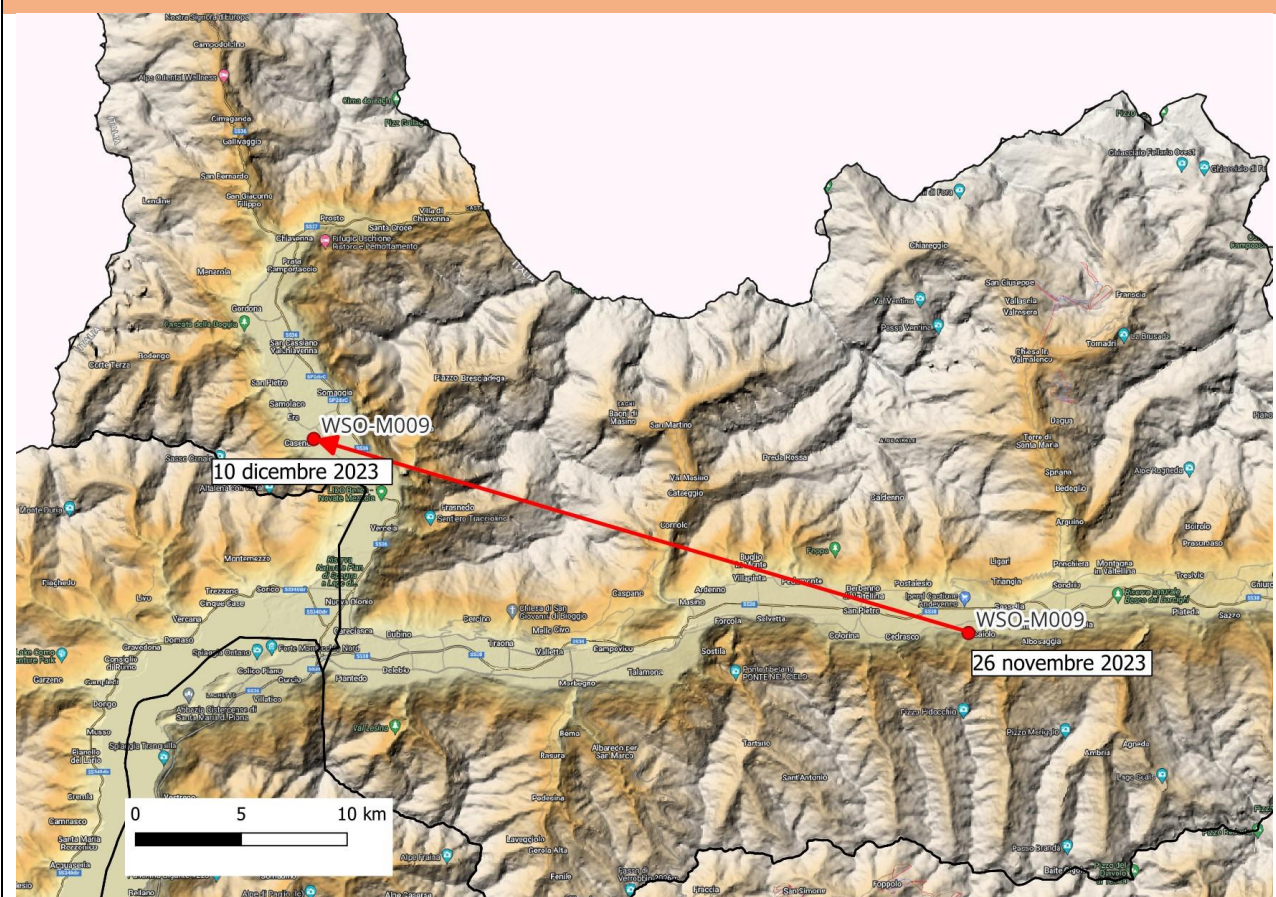
Figura 4. Numero di unità riproduttive individuate sull'arco alpino per ogni anno a partire dal 2015



Figura 5 Lupi fototrappolati a Cavenago d'Adda (LO) – gennaio 2023

rapida evoluzione della presenza e distribuzione della specie sul territorio regionale. Il lupo è segnalato sempre più anche in contesti di pianura. Il fenomeno è iniziato ormai da tre anni e tutte le province meridionali sono interessate dalla presenza stabile del lupo soprattutto in prossimità delle aree ripariali lungo i principali fiumi regionali (Po, Adda, Mincio). Rispetto al 2022 le unità riproduttive minime confermate sono passate da 3 (1 branco e 2 coppie confermate) a 7 (4 branchi e 3 coppie confermate).

### Spostamenti effettuati da singoli individui



Tra gli individui campionati geneticamente, un individuo codificato come WSO-M009 è stato campionato in comune di Caiolo (SO) il 26 novembre 2023 e ricampionato in comune di Samolaco (SO) due settimane dopo, il 10 dicembre 2023. In linea d'aria la distanza è di oltre 32 km. Questo dato conferma l'elevata capacità di spostamento della specie

## 3.2 Orso bruno



Figura 6 - orso fototrappolato a Breno (BS) il 14/07/2023, su predazione su ovicaprino

La popolazione di orso bruno presente sulle Alpi centrali è distribuita soprattutto intorno al settore occidentale della provincia di Trento dove alla fine degli anni Novanta l'orso è stato reintrodotta (tramite il Progetto LIFE Ursus) e dove tuttora è confinato l'areale riproduttivo. Il Rapporto Grandi Carnivori della Provincia Autonoma di Trento riporta un dato ufficiale di consistenza nel 2023 di 98 individui (86-120), cuccioli dell'anno esclusi.

In Lombardia la specie è presente mediamente con 3/4 giovani maschi in dispersione ogni anno, che si spostano stagionalmente dal Trentino occidentale e a volte permangono più anni in Lombardia, talvolta svernandovi; a oggi il territorio lombardo interessato comprende gli areali montani delle province di Bergamo, Brescia e Sondrio, in particolare il settore alpino orientale (Valli Bresciane, Alto Garda, Alta Valtellina) e centro-orientale (Orobic e Lepontine orientali). Orsi vengono saltuariamente osservati anche a quote altitudinali più basse o nei fondivalle.

La lenta espansione dell'areale delle femmine di orso verso la porzione di confine tra la Provincia Autonoma di Trento e la Provincia di Brescia rilevata sia nel 2021 che nel 2022 dalla segnalazione di femmine con cuccioli in provincia di Brescia viene confermata anche nel 2023, con ulteriori avvistamenti di almeno **una femmina con 2 cuccioli dell'anno nella Valle del Caffaro, in provincia di Brescia**. Si presuppone che l'individuo sia diverso da quello rilevato l'anno precedente. La [mappa delle segnalazioni di presenza di orse con piccoli del 2023](#) della Provincia di Trento, rileva

la presenza di diverse cucciolate nelle aree vicine alla Provincia di Brescia. Non vi sono al momento dati certi che portino a ipotizzare che l'orso si sia riprodotto in Lombardia.



Figura 7 impronte di orso e orso fototrappolato il 03/05/2023 a Bagolino (BS)

I **segni di presenza dell'orso** (osservazioni confermate, indici di presenza confermati e danni) sul territorio della Lombardia nel 2023 sono stati in tutto **70**, complessivamente superiori all'anno precedente (44 nel 2022), con **52 segnalazioni in Provincia di Brescia, 12 in Provincia di Sondrio e 5 in Provincia di Bergamo**.

I dati sono derivati soprattutto da osservazioni opportunistiche. In alcuni casi si è trattato di dati provenienti dalla verifica conseguente a predazioni avvenute al patrimonio zootecnico o apistico. Una terza fonte di dati è derivata dall'osservazione dei resti di predazione su selvatici.

Di questi dati **39** sono stati classificati con il codice C1 (**dato certo**), **22** con il codice C2 (**dato probabile confermato da esperto**) e 9 con il codice C3 (osservazione non confermata da esperto).

Alcuni di questi segni di presenza hanno consentito la raccolta di informazioni sulla genetica degli individui. I campioni, raccolti in collaborazione con Parchi e Province, vengono analizzati dai laboratori della Fondazione Edmund Mach di Trento, nell'ambito di uno specifico accordo tra le Regioni Alpine aderenti al PACOBACE, ISPRA e la stessa FEM, ai fini di valutare e monitorare congiuntamente lo stato di conservazione dell'orso bruno alpino.

Le indagini genetiche nel 2023 hanno permesso di **identificare nel bresciano gli orsi M82** (maschio di 2 anni), **M74** (maschio di 5 anni presente da 3 anni in zona) e **M38** (maschio). Sulle **Orobie valtelinesi M88** (maschio), già rilevato nella stessa zona nel 2022. E' possibile che tale individuo abbia svernato in zona.

Se a tali evidenze genetiche si aggiungono le segnalazioni di un'orsa con piccoli, non riscontrate dalla genetica, **è possibile stimare che circa 6-7 orsi abbiano frequentato la Lombardia nel 2023**. (M82, M74, M38, M88, un'orsa non identificata e 2 cuccioli).

La provincia di Brescia si conferma come area caratterizzata da maggiore frequentazione, in particolare l'Alto Garda-sinistra orografica Val Sabbia, la Val Caffaro-val Trompia-Bassa Valcamonica e la Media e Alta Val Camonica. Sulle Orobie bergamasche l'orso si è fatto osservare

poche volte, in Val Seriana, nella sponda occidentale del lago di Iseo, raggiungendo la latitudine più meridionale mai osservata in Lombardia. In provincia di Sondrio le segnalazioni di orso hanno riguardato 3 aree: l'Alta Valtellina /Parco Nazionale dello Stelvio, la zona di Caiolo/Albosaggia su sponda orobica valtellinese e la Val Masino.

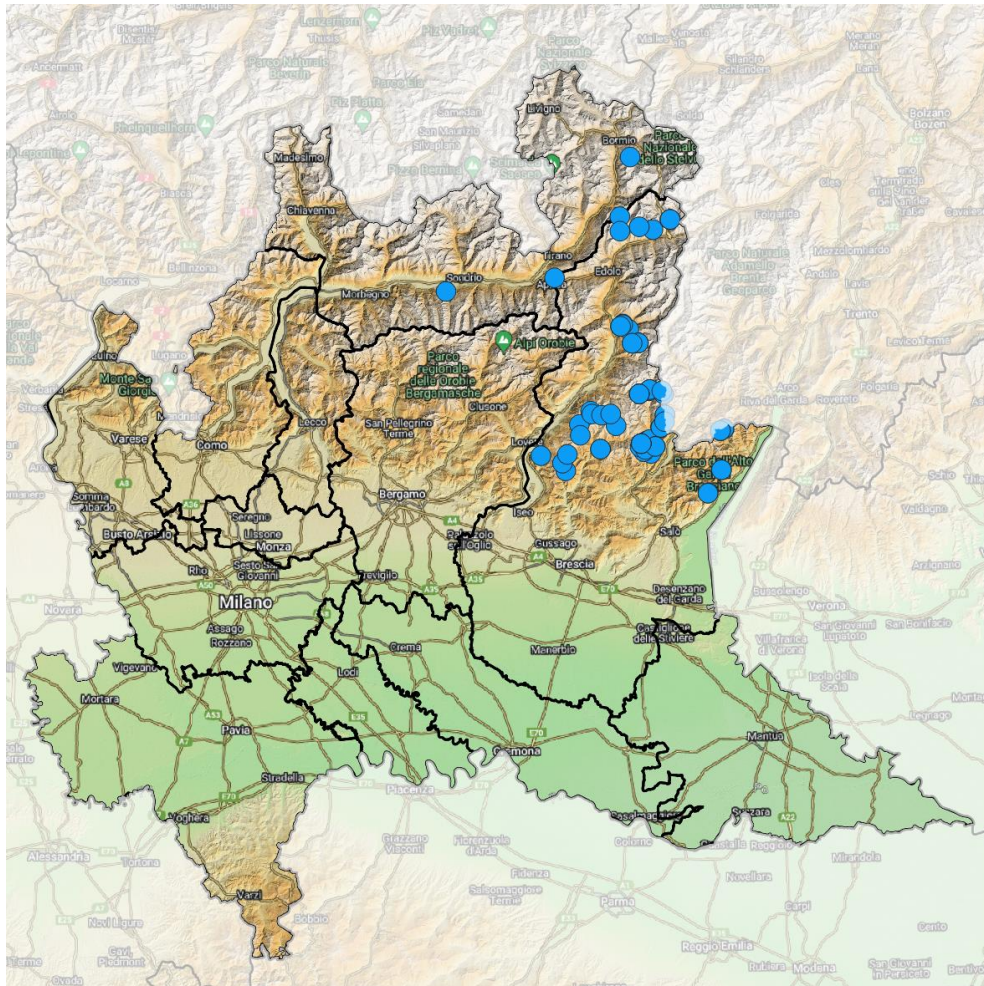


Figura 8. Segnalazioni di vario tipo (avvistamenti, escrementi, predazioni, ecc.) registrate durante varie attività di monitoraggio dell'orso in regione Lombardia nel 2023.

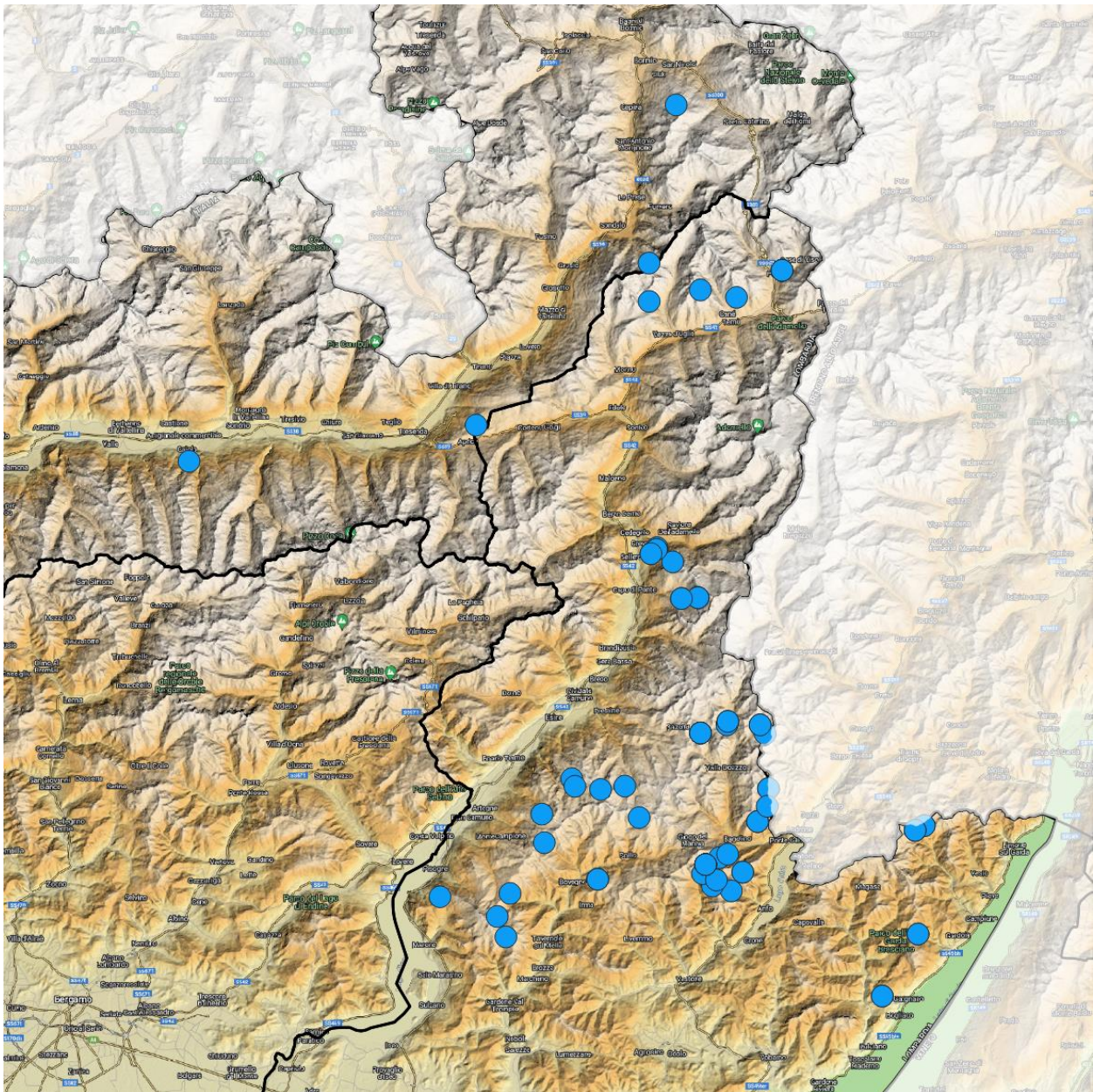


Figura 9. Particolare delle segnalazioni registrate per l'orso in regione Lombardia nel 2023.

Nel 2023 in Lombardia si sono verificati **41 casi di incontro Uomo-Orso**. Non sono riportati incontri ravvicinati e non sono stati segnalati orsi caratterizzati da comportamenti confidenti, aggressivi o anomali.

### 3.3 Lince

Nel corso del 2023 risulta **un'unica segnalazione di presenza di un esemplare adulto di lince** a confine tra Italia e Svizzera al Passo San Lucio, che collega la val Cavargna in provincia di Como con la val Colla nel Cantone Ticino, ad un'altitudine di circa 1.541 m s.l.m.

Risulta inoltre la notizia di una riproduzione nel Canton Grigioni in Engadina, Svizzera, vicino al confine con la Lombardia, ma non vi sono segnalazioni sul territorio regionale.



*Figura 10– Schermata video di un esemplare di lince filmato in alto Lario (CO).*

### 3.4 Sciacallo dorato

La presenza dello sciacallo dorato è sempre più documentata su tutto il territorio nazionale. Negli scorsi anni sporadiche segnalazioni sono state registrate anche nel territorio lombardo, sia in contesto montano, sia in territorio di pianura. L'ultima segnalazione documentata in Lombardia risale all'autunno 2022 in provincia di Bergamo. **Nel 2023 non sono state confermate segnalazioni.**

## 4 Prevenzione dei danni e supporto agli allevatori

La prevenzione dei danni in Regione Lombardia nel 2023 è stata attuata principalmente tramite le **unità di intervento per la prevenzione dei danni da lupo (WPIU, Wolf Prevention Intervention Unit)**, previste dal **progetto LIFE WOLFALPS EU**, in attuazione della D.G.R. 7388 del 21/11/2022 di approvazione della strategia regionale per la prevenzione dei danni da lupo.

Le squadre sono coordinate da ERSAF e forniscono supporto agli allevatori sia a livello preventivo che a seguito di evento predatorio, anche con la cessione di materiale anti-predazione in emergenza, supportando gli allevatori nell'adozione di sistemi di prevenzione, valutando il corretto utilizzo e funzionamento dei sistemi di protezione in essere, fornendo consulenza sull'inserimento e la gestione dei cani da protezione del bestiame, nonché assistenza per l'accesso ai finanziamenti per la prevenzione e informazioni rispetto all'indennizzo dei danni.

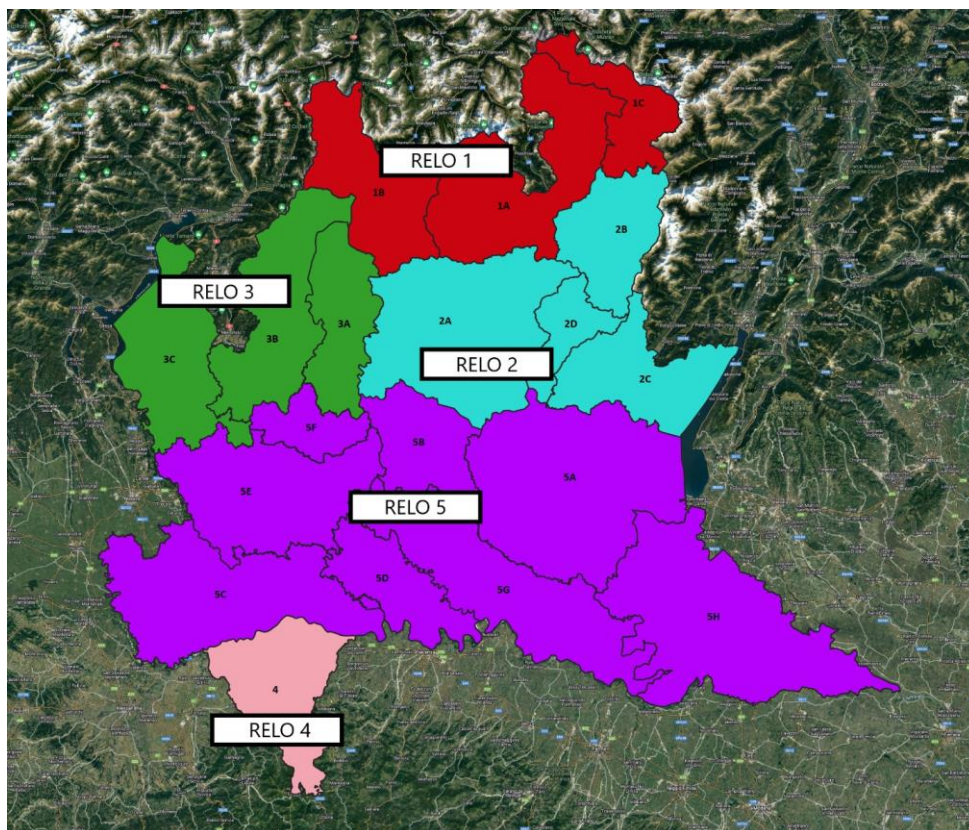


Figura 11. Suddivisione del territorio lombardo per l'operatività delle squadre WPIU tratta dalla strategia regionale approvata con d.g.r. n. 7877 del 21/11/2022.

Nell'ambito della strategia regionale il territorio regionale è stato suddiviso in 5 aree, sulle quali operano sei squadre. In Provincia di Sondrio (RELO -1) una squadra è costituita dal Parco Nazionale dello Stelvio che opera nel territorio del parco e una squadra è costituita dalla Provincia di Sondrio, che opera nelle aree Tirano e Alta Valtellina fino a Sondrio, nella Bassa/Media Valtellina e Valchiavenna. Nelle altre aree operano altrettante squadre (RELO-2, RELO-3, RELO-4, RELO-5) costituite da personale di ERSAF.



Con i fondi del progetto LIFE WOLFALPS EU, per il supporto dedicato agli allevatori ERSAF ha incaricato 3 esperti (un esperto in prevenzione, un agronomo esperto nell'allevamento ovicaprino e un veterinario con esperienza su cani da protezione del bestiame). E' stato attivato un servizio email dedicato [supportoprevenzionelupo@ersaf.lombardia.it](mailto:supportoprevenzionelupo@ersaf.lombardia.it).

Le 5 squadre WPIU nel 2023 hanno effettuato 67 interventi a supporto delle aziende agricole, di cui 40 in RELO-1, 11 in RELO-2, 15 in RELO-3 e 1 in RELO-4, con la consegna in comodato d'uso gratuito di 44 kit di prevenzione, 25 cartelli di avviso di presenza di cani da protezione del bestiame e la verifica della funzionalità di dotazioni per la prevenzione già esistenti o consegnate in precedenza. I kit di prevenzione sono forniti da ERSAF nell'ambito di uno specifico progetto attuativo finanziato da Regione Lombardia per la prevenzione dei danni da lupo.



Figura 12 – interventi WPIU effettuati da ERSAF in diversi contesti del territorio regionale

La maggior parte degli interventi sono stati di tipo preventivo (63%), mentre il 9% a seguito di predazione e il 28% è stato per controllo della strumentazione o per supporto in merito alla gestione dei cani da protezione.

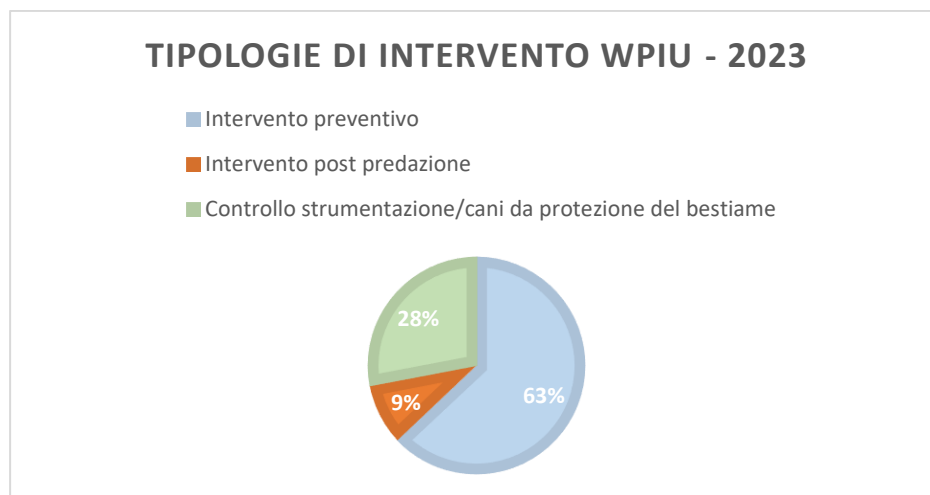


Grafico 1 - tipologie di intervento delle squadre di intervento

Gli interventi WPIU hanno interessato un tessuto zootecnico composto principalmente da aziende di medio-piccole dimensioni e allevatori non professionali per i quali il sistema di allevamento è caratterizzato da pascolo non custodito o semibrado, con una frequenza di presenza dell'allevatore al pascolo non quotidiana.

## DISTRIBUZIONE AZIENDE PER NUMERO DI ANIMALI ALLEVATI

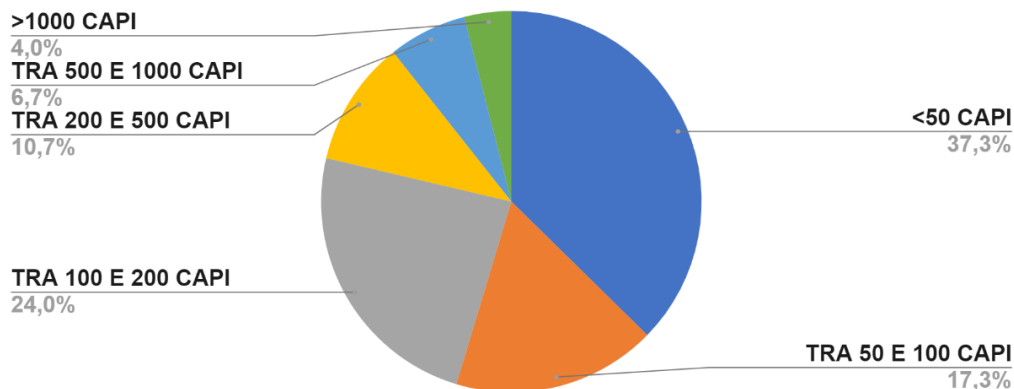


Grafico 2 - tipologie di aziende destinatarie degli interventi di supporto delle squadre WPIU

**La prevenzione in Provincia di Sondrio** Con specifici contributi del progetto **Life Wolfalps EU** stanziati da Regione Lombardia con le DGR 7388 del 21/11/2022 e DGR 882 del 8/8/2023 e pari a € 32.000 in Provincia di Sondrio è stata attivata una specifica attività di supporto agli allevatori. La Provincia di Sondrio ha incaricato un esperto che durante l'estate 2023 ha assistito gli allevatori, in particolare quelli colpiti precedentemente da predazione con sopralluoghi appositi,



Figura 13– recinto elettrificato installato in Provincia di Sondrio

tesi a verificare la situazione di rischio dell'allevamento e ad approfondire la fattibilità delle varie misure di prevenzione, in relazione al territorio di pascolamento degli animali e alle caratteristiche specifiche dell'azienda. Questo sostegno ha permesso di individuare, caso per caso, le strategie più efficaci alla tutela del bestiame e contemporaneamente ha costituito un momento di formazione diretta e crescita degli allevatori in merito alle varie problematiche riguardanti la presenza dei grandi carnivori. Gli stessi allevatori sono stati poi coinvolti in eventi formativi dove si sono potuti confrontare e dove hanno portato le proprie esperienze e le richieste di approfondimento. L'attività ha portato alla **consegna di 29 kit di prevenzione in comodato d'uso gratuito** agli allevatori e cartelli di avviso di presenza di cani da protezione del bestiame. Dei kit di prevenzione consegnati, **21 sono stati destinati ad allevatori della Valchiavenna**, dove i danni sono risultati più elevati di tutta la provincia di Sondrio (15 eventi accertati per un totale di 84 capi di bestiame coinvolti). A tali attività si è affiancato un

supporto esperto in merito ai cani da protezione del bestiame, con visite mirate ad aziende che avevano da poco acquistato i cani o che intendevano farlo, per un parere esperto e mirato, per una gestione ottimale della presenza del cane.



Figura 14 – Cane da protezione e cartello di avviso di presenza cani da protezione in Provincia di Sondrio.

**La prevenzione nel Parco Regionale dell’Adamello** - Il Parco Regionale dell’Adamello nel 2023 ha consegnato **111 sacchi di crocchette e compresse e collari antiparassitari, destinati a n. 21 cani da protezione del bestiame** appartenenti a 9 diversi proprietari; ha inoltre consegnato in comodato d’uso gratuito **10 recinzioni elettrificate** ad allevatori e apicoltori del territorio del Parco. Tale attività è stata finanziata tramite apposito bando a sostegno di allevatori e pastori con cani da protezione del all’interno del programma sperimentale “Spazi Condivisi” che mira a mitigare i conflitti tra grandi predatori (orso bruno, lupo) e attività zootecniche ed apistiche nella Riserva della Biosfera-MAB UNESCO “Valle Camonica-Alto Sebino”.

**La prevenzione tramite il Programma di Sviluppo Rurale** - Regione Lombardia finanzia la prevenzione anche attraverso i fondi strutturati del Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027 che riconosce contributi e sostegni a favore degli imprenditori agricoli e forestali. **Nel 2023 sono stati elaborati i contenuti per il nuovo bando dell’intervento SRD04** (Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale) del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 **per il finanziamento dell’acquisto di strumenti di prevenzione** dei danni da grandi carnivori che sarà pubblicato nell’estate 2024.

## 5 Indennizzo dei danni da predazione



Figura 15 - Predazione su pecora in provincia di Como (maggio 2023)

Regione Lombardia, come fatto negli anni precedenti (pagina dedicata sul portale istituzionale) continua ad indennizzare i danni occorsi a cose ed animali (domestici, d'allevamento e da reddito in genere) provocati da grandi carnivori sul territorio regionale mediante polizza assicurativa RC attivata dagli uffici della Presidenza della Giunta regionale dal 2009.

Anche per il 2023 l'**indennizzo dei danni**, ad oggi, è **riconosciuto indipendentemente dal fatto che il danneggiato abbia adottato o meno misure atte a prevenire il danno** ed è riconosciuto ad allevatori professionisti e amatoriali.

La polizza regionale in vigore fino al 31/12/2027 prevede l'indennizzo fino ad un limite massimo di 8.500,00 € (comprensivo di IVA) per sinistro afferente danni al patrimonio zootecnico, elevato a 10.500,00 € (comprensivo di IVA) per le strutture dedicate all'apicoltura.



Figura 16 - danno da orso su apiario a Caiolo (SO) (maggio 2023)

Per la determinazione del danno si fa riferimento:

- per danni alle cose al costo di rimpiazzo, di ricostruzione o di sostituzione delle cose danneggiate
- per danni agli animali il valore di mercato dei capi distrutti e/o danneggiati, maggiorato:

a) dei costi sostenuti per lo smaltimento delle carcasse

b) dell'indennità supplementare pari al 15% del costo di acquisto dei capi, quale "contributo" per il disagio ed il disappunto degli animali al recepimento del nuovo contesto;

In caso di animali feriti sono inclusi i costi veterinari.

Il valore di mercato degli animali viene ricavato dalle tabelle ISMEA, dalle tabelle condivise con le associazioni di categoria o dal bollettino prezzi della CCIAA della Lombardia.

La DG Territorio e Sistemi Verdi contribuisce a diffondere le informazioni sulla polizza e sulle procedure di indennizzo nelle iniziative di divulgazione inerenti i grandi carnivori.

Quando si verificano eventi di predazione, le polizie provinciali e i carabinieri forestali, che intervengono per accertare il danno, redigono apposito verbale e informano il danneggiato circa la documentazione da presentare agli uffici della presidenza per la richiesta di indennizzo.

La prassi prevede che, per una corretta valutazione della causa di morte e per definire a quale grande carnivoro attribuire la predazione è necessario che ci sia una tempestiva segnalazione (entro 24-48 ore dall'avvenuta predazione) da parte del danneggiato. Nel caso del ritrovamento di carcasse abbondantemente consumate non è possibile escludere che si tratti di casi di necrofagia, in quanto le condizioni in cui sono state trovate le carcasse sono dirimenti per definire se la morte sia avvenuta per predazione o per una causa diversa (patologia, diroccamento, folgorazione etc..) e se il consumo da parte del predatore sia avvenuto solo in un secondo momento. Il ritrovamento di carcasse abbondantemente consumate può far risultare difficoltosa -se non impossibile-la determinazione certa della causa di morte.

**Il numero dei sinistri per l'anno 2023 risulta in totale di 115, di cui 7 provocati da orso e i restanti 108 da lupo.** Nessun sinistro da lince o da sciacallo dorato è stato registrato.

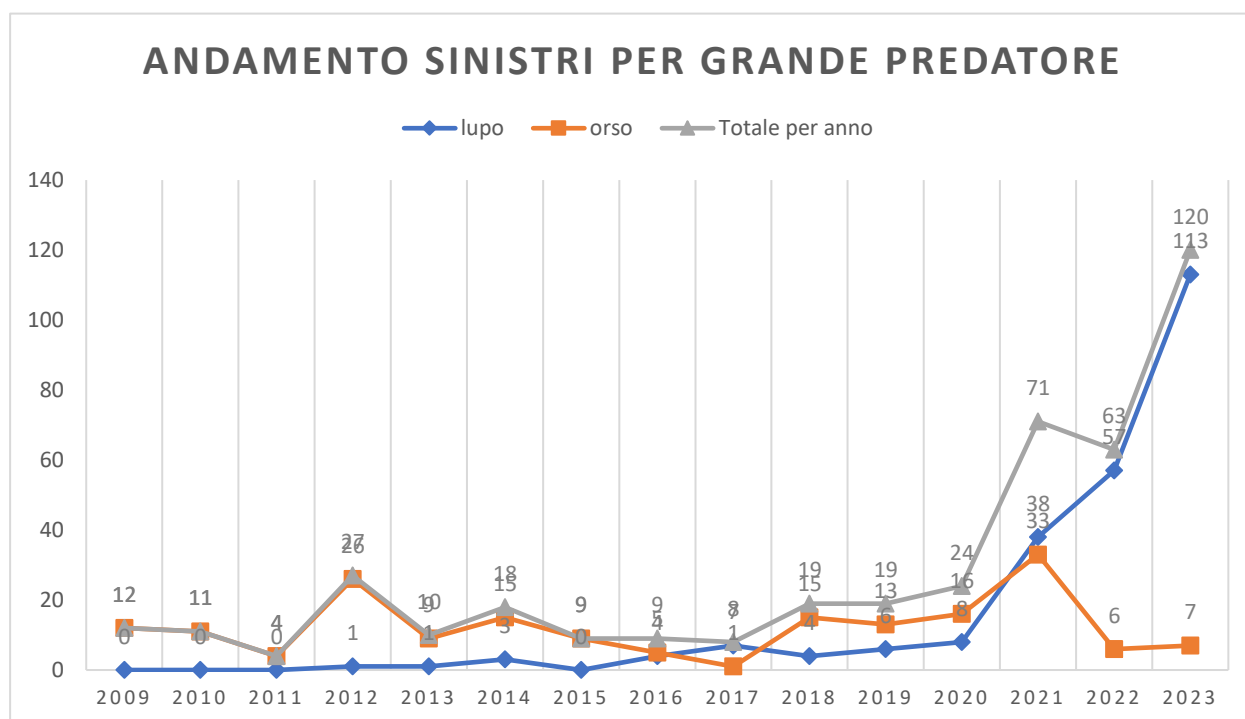


Figura 17 - Grafico con andamento del numero di sinistri per grande carnivoro

In termini di importi, nel 2023 nel complesso sono stati liquidati indennizzi per **63.815,00 €**, di cui **4.965,00 € per danni da orso** ed i restanti **58.850,00 € per danni da lupo**. Si segnala che il dato non è da ritenersi definitivo in quanto per l'anno 2023 non è ancora stata conclusa l'istruttoria di 35 pratiche.

**I territori maggiormente coinvolti sono quelli della provincia di Sondrio (35 sinistri nel 2023), Brescia e Como (30 sinistri ciascuna nel 2023),** a seguire alcuni casi puntuali per le altre provincie.

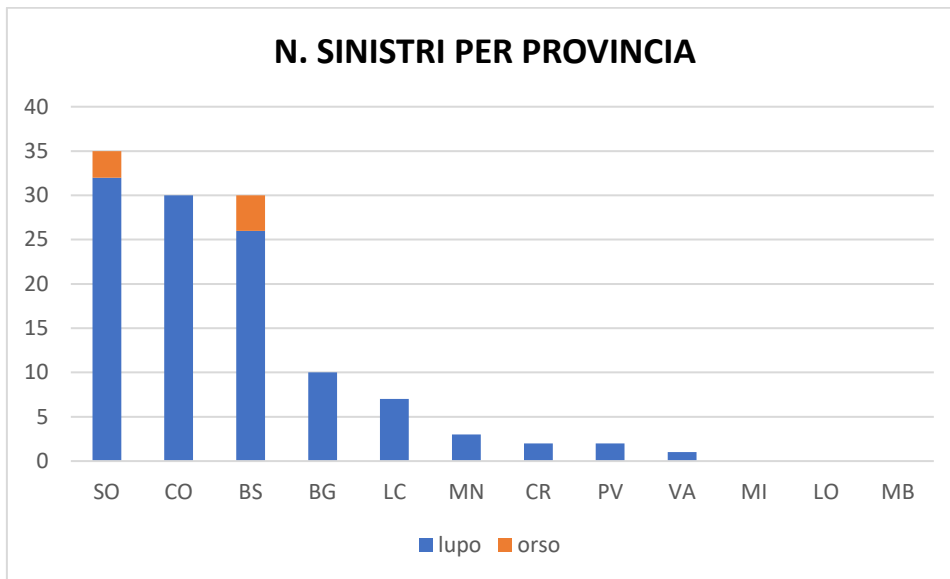


Figura 18 - Numeri di sinistri suddivisi per provincia anno 2023.

I danni al patrimonio zootecnico, in termini di eventi di predazione occorsi, riguardano principalmente gli ovicaprini come già riscontrato negli anni precedenti. Solo due casi fanno riferimento ad altre specie, quali equini e camelidi.

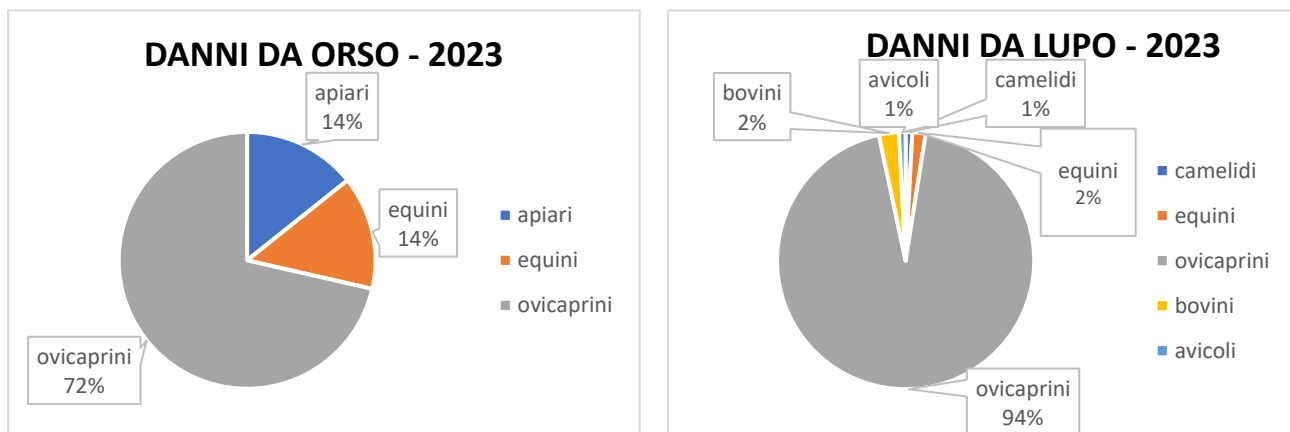


Figura 19 - Percentuali delle tipologie di animali domestici predati distinte per grande predatore.

Per **104 pratiche di danno al momento dell'evento predatorio non era presente alcuna misura di prevenzione**. In particolare in **67 casi i danneggiati erano totalmente privi di qualunque sistema di prevenzione**; in **24 casi i sistemi adottati non erano idonei come misure anti-predatore** (ad esempio sono state utilizzate recinzioni metalliche fisse che non hanno le caratteristiche tecniche necessarie quali adeguata altezza (almeno 175 cm), curvatura 'antisalto' verso l'esterno, interrimento per almeno 25 cm; in alcuni casi sono stati utilizzati sistemi di contenimento del bestiame come il filo elettrico inadeguato come barriera anti-predatore); in **13 casi, pur essendovi misure di prevenzione, al momento della predazione queste non erano utilizzate** (ad esempio per animali all'esterno della recinzione elettrificata o per mancata elettrificazione).

Nei restanti 16 casi risulta che fossero presenti delle misure di prevenzione (ad esempio cani da protezione e/o recinzioni elettrificate), ma si sono verificate situazioni in cui gli animali spaventati

hanno divelto la recinzione. In due casi pur essendo stata montata la rete elettrica l'elettrificatore è risultato sottodimensionato per essere efficace.

Nei 16 casi in cui erano presenti misure di prevenzione occorre sottolineare che c'è una differenza nel numero di animali morti tra i casi in cui erano presenti sia cani da protezione del bestiame che reti elettrificate (27 animali morti) rispetto a chi fa solo uso delle reti elettrificate (58 animali morti). Ciò conferma che abbinare l'uso dei cani da protezione con le recinzioni può diminuire l'impatto della predazione.

Nel grafico sotto riportato si evidenzia come **la mancanza di misure di prevenzione all'atto dell'evento predatorio comporta anche un numero di capi morti, feriti e dispersi nettamente superiore** rispetto ai casi in cui le misure di prevenzione sono presenti.

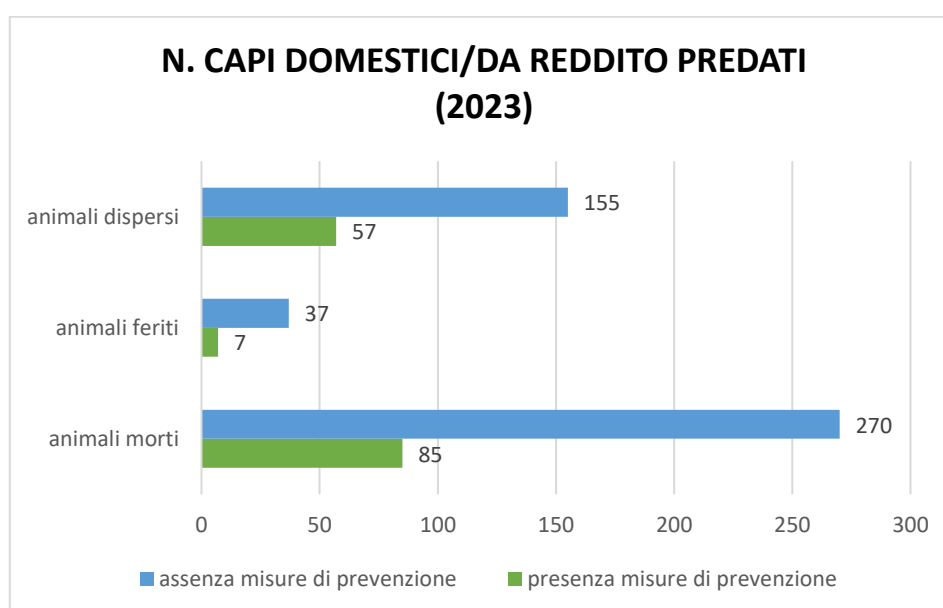


Figura 20 - Numero di animali domestici/da reddito che sono stati oggetto di predazione in assenza di misure di prevenzione o in presenza di misure di prevenzione

### Predazioni effettuate da cani

Rispetto alle analisi genetiche effettuate su campioni di saliva o pelo rinvenuti su predazioni e su campioni di escrementi raccolti, per **26** dei 144 **campioni** raccolti nel 2023 è stato accertato che sono **imputabili a cani** (*Canis lupus familiaris*). In particolare, 3 di questi erano relativi a fatte, gli altri 23 hanno riguardato predazioni di:

- **8 selvatici:** 1 camoscio, 1 daino, 1 cervo, 5 caprioli;
- **15 domestici:** le predazioni hanno riguardato 10 ovini, 4 caprini, 1 bovino adulto e risultano avvenute nei comuni di Premolo (BG), Bienno, Bovegno, Collio Val Trompia, Corteno Golgi, Nave, Salò, Vobarno (BS), Teglio e Valfurva (SO). **Per tali predazioni su domestici, le pratiche di sinistro non vengono aperte e pertanto i danneggiati non percepiscono alcun risarcimento per i danni subiti.**

## 6 Gestione delle emergenze sui grandi carnivori in Lombardia

### 6.1 Lupo

Al fine di ottimizzare la gestione del recupero di lupi feriti o morti sul territorio regionale, nel 2023 in attuazione della DGR 612 del 10/07/2023 di approvazione del protocollo operativo per l'organizzazione del soccorso e gestione di lupi in difficoltà o smaltimento di lupi morti sul territorio regionale è stato sottoscritto un apposito accordo di collaborazione tra Regione Lombardia, ERSAF, Università di Milano (DIVAS) e Centro di Recupero Fauna Selvatica del Monte Adone per il recupero di lupi feriti o in difficoltà.

Nel 2023 sono stati **rinvenuti e confermati** 12 lupi morti, a cui si aggiunge un ulteriore esemplare investito in provincia di Lodi inizialmente rinvenuto vivo e poi soppresso a causa della gravità delle ferite conseguenti all'impatto, per un totale di 13 lupi morti.

Data	Località	Causa di decesso
02/01/2023	Lodi	Investimento
09/01/2023	Stradella (PV)	Investimento
06/02/2023	Varzi (PV)	Carcassa inviata all'IZLER per analisi tossicologica
08/02/2023	Rivanazzano (PV)	Investimento
13/02/2023	San Giulietta (PV)	Investimento
15/02/2023	Varzi (PV)	Carcassa inviata all'IZLER per analisi tossicologica
19/02/2023	Valfurva (SO)	Arma da fuoco
22/03/2023	Vigevano (PV)	Carcassa inviata all'IZLER per analisi tossicologica
13/05/2023	Marone (BS)	Investimento
13/06/2023	Bagnaria (PV)	Bracconaggio con laccio al collo
20/10/2023	Lodi	Investimento
30/10/2023	Cavriana (MN)	Investimento
19/12/2023	Lodi	Investimento; animale vivo al momento del ritrovamento, poi deceduto



Figura 21 - foto lupo investito in Provincia di Mantova il 30/10/2023

La principale causa di morte è legata all'**investimento stradale**, soprattutto in **aree di pianura** come nelle province di Pavia e Lodi.

Il **bracconaggio** è un reato penale ai sensi dell'art 544 bis del Codice Penale (Uccisione di animali) e dell'art. 30 della Legge 157/92. Carabinieri forestali e polizie provinciali svolgono indagini relative a presunti episodi di bracconaggio e collaborano con le autorità giudiziarie.



Tra i lupi morti nel 2023 **due sono stati oggetto di bracconaggio** :

- Il 19 febbraio un lupo ucciso con arma da fuoco è stato ritrovato a Valfurva (SO) entro i confini del Parco Nazionale dello Stelvio;
- il 13 giugno un esemplare bracconato è stato ritrovato a Bagnaria (PV) con un laccio al collo.

Un altro individuo è stato ritrovato vivo il 4 dicembre, in un laccio trappola, in provincia di Cremona. **L'individuo ferito è stato trasferito al C.R.A.S.E. di Monte Adone**, convenzionato con Regione Lombardia, per il recupero. Dopo le necessarie verifiche e le relative cure, l'animale è stato rilasciato il 24 dicembre in un luogo prossimo a quello di ritrovamento, secondo le indicazioni di ISPRA. L'animale è stato dotato di radiocollare, al fine di monitorarne gli spostamenti.

### Le Unità Cinofile Antiveleno LIFE WolfAlps EU



Figura 22. Unità Cinofile Antiveleno attive in Lombardia: Calogero Lentini con il cane Senna, dell'Unità Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, Provincia di Lecco; Paolo Tavelli con il cane Sole, dell'Unità Polizia Provinciale di Brescia.

L'uso dei bocconi avvelenati è una delle minacce alla conservazione del lupo ed è una pratica pericolosa anche per un gran numero di altre specie selvatiche, tra cui anche specie di rapaci protetti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" che si nutrono di carcasse. Le esche avvelenate costituiscono, inoltre, un potenziale pericolo per gli animali domestici.

Le **Unità Cinofile Antiveleno**, attive in Lombardia dal 2022, sono uno dei **metodi sperimentati con successo per contrastare il fenomeno dell'avvelenamento**: attraverso un addestramento specifico, il cane antiveleno con la collaborazione del suo conduttore, è in grado di fiutare la presenza di una serie di veleni e di trovare pertanto sul territorio eventuali esche avvelenate.

Attualmente in Lombardia sono attive **2 Squadre Cinofile Antiveleno**, formate in seno alla **Polizia Provinciale di Brescia**, grazie ad uno specifico accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Polizia Provinciale di Brescia nell'ambito del Progetto Life WOLFALPS EU, e un'altra in seno al **Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri** – Provincia di Lecco.

Nel 2023 le squadre cinofile antiveleno in Lombardia hanno condotto **137 interventi sistematici** di perlustrazione del territorio di cui **96 a scopo preventivo**, **45 interventi urgenti di ispezione e bonifica** a seguito della scoperta di un animale morto o di altre carcasse per cui si sospetta l'avvelenamento.

Tra quest'ultimi, le Unità Cinofile Antiveleno sono state attivate **8 volte** in seguito al ritrovamento di **animali avvelenati** (cani d'affezione, cani da caccia, nutrie, gatti, lupi, volpi, lepri).

Sono state rinvenute **esche avvelenate in 11 casi** (2 in provincia di Brescia, 4 in provincia di Lecco, 1 in provincia di Cremona, 1 in provincia di Mantova, 1 in provincia di Como, 1 in provincia di Sondrio, 1 in provincia di Pavia).

In genere gli interventi sono stati attivati dalla richiesta formale di sindaci, CC e CCF o su segnalazione da parte di cittadini o associazioni.



Figura 23. Unità Cinofile Antiveleno durante attività di intervento urgente e bonifica. Le analisi tossicologiche sui campioni recuperati hanno riscontrato metaldeide e fosforo di zinco; all'interno di alcune esche erano risultati presenti anche filo metallico, chiodi e altri materiali taglienti

Le squadre nel corso dell'anno hanno contribuito a **7 attività divulgative**. Le attività del nucleo cinofilo antiveleno sono state presentate durante 3 serate divulgative al Parco dei Colli (Bergamo), al Parco Adamello (Veza d'Oglio, BS) e al Parco del Monte Barro (Lecco).

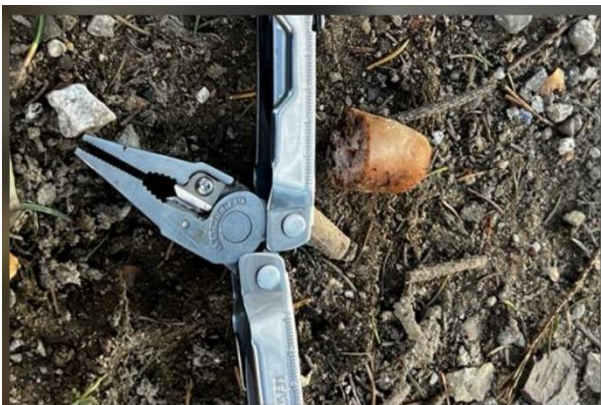


Figura 24. Bocconi trovati da Unità Cinofile Antiveleno.

## 6.2 Orso bruno

Per quanto riguarda l'orso bruno, il **PACOBACE** (Piano d'Azione interregionale per la Conservazione dell'Orso Bruno nelle Alpi Centro-Orientali) è riferimento per gli interventi di gestione dell'orso, incluse le emergenze; Regione Lombardia ha approvato il PACOBACE con decreto dirigenziale n. 5398 del 23.5.2008 e con Decreto DG Ambiente n. 6043 del 9 luglio 2012, il "Documento tecnico di organizzazione delle squadre d'emergenza Orso". Il Pacobace codifica i comportamenti dell'orso secondo una scala di criticità e le azioni conseguenti che le amministrazioni devono mettere in atto per la gestione di tale criticità. Definisce anche che l'intervento sugli orsi problematici o in situazioni critiche è realizzato attraverso **squadre d'emergenza** composte da personale adeguatamente formato ed equipaggiato. Nel 2023 **non si sono verificati casi di criticità** secondo quanto definito dal Pacobace.

## 7 Informazione e sensibilizzazione

La diffusione di conoscenze relative a biologia, ecologia, distribuzione, nonché alle interazioni con gli esseri umani e le attività antropiche, rappresenta un prerequisito essenziale per promuovere la coesistenza con i grandi carnivori. A tale scopo, nel corso degli ultimi anni Regione Lombardia ha messo in campo svariati strumenti informativi rivolti sia all'opinione pubblica in senso lato, sia a specifiche categorie di interesse, dedicate a orso e lupo. Alcuni di questi momenti informativi sono stati organizzati in risposta alle richieste specifiche provenienti dal territorio e dagli stakeholder.

### 7.1 Serate e incontri

Nel 2023 sono stati organizzati **37 incontri tematici (32 incentrati sul lupo, 3 sull'orso e 2 su entrambe le specie)** in **9 province** lombarde (Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Sondrio, Varese) che hanno coinvolto un totale di **1647 persone** (media di circa 47 persone a incontro), in particolare:

- **un incontro** specificamente riservato agli **amministratori pubblici**, a Lodi, nell'ambito del progetto LIFE Gestire 2020 (molti altri incontri hanno comunque visto la partecipazione di amministratori pubblici tra il pubblico);
- **14** incontri aperti all'intera cittadinanza, in aree protette (Parco Monte Barro, Parco dei Colli di Bergamo, Riserva Naturale Le Bine) e altre località in provincia di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano e Varese;
- **2** incontri con **studenti e insegnanti**, negli istituti di istruzione e presso il Sondrio Film Festival;
- **9** incontri specificamente dedicati agli **allevatori**, di cui 7 promossi da ERSAF nelle province di Brescia, Lodi, Mantova, Milano e Sondrio, e **2 momenti di confronto** o piattaforme tematiche dedicate al **mondo zootecnico** (allevatori e rappresentanti delle Associazioni agricole), in Alta Valtellina e Valchiavenna nell'ambito del progetto LIFE WolfAlps EU;

- **2** incontri dedicati ai **cacciatori** promossi da ERSAF nelle province di Milano e Varese;
- **4** incontri specificamente dedicati agli **operatori turistici** promossi da ERSAF nelle province di Bergamo e Brescia, e **3** incontri per **frequentatori della montagna** nelle province di Brescia e Varese;
- **1** incontro **per tecnici** di aggiornamento sulla prevenzione (polizie provinciali e carabinieri forestali).

Dall'11 settembre al 12 ottobre 2023 presso lo Spazio Isola-Set di Regione Lombardia è stata ospitata la mostra immersiva del progetto LIFE WolfAlps EU **“Nella mente del lupo”**. Nei giorni di apertura negli spazi espositivi, oltre alla mostra immersiva, sono state previste attività corollarie, tra cui attività didattiche per le scuole (giorni feriali), per le famiglie (weekend) ed una conferenza scientifica. Gli **ingressi totali** alla mostra “Nella mente del lupo” sono stati **1906**.



Figura 25 Incontro pubblico organizzato a Lodi il 24/05/2023

**Il progetto Sheepshield** – nel corso del 2023 il progetto “Sheepshield - aumento delle competenze e scambio di informazioni sulle misure di prevenzione danni da grandi carnivori a partire dall’esperienza delle orobie bergamasche” promosso dalla Cooperativa Eliante e finanziato dall’Op. 1.2.01 del Programma di Sviluppo Rurale ha previsto diverse attività informative e dimostrative rivolte agli allevatori. In particolare, sono stati organizzati **5 workshop**



**e azioni dimostrative su campo** focalizzate sulle misure preventive dei danni (corretto utilizzo di recinzioni elettrificate e cani da protezione, dissuasori, ecc ), per un totale di **79 partecipanti**. Queste iniziative hanno offerto un'opportunità di scambio di conoscenze ed esperienze, anche per contribuire a un apprendimento collettivo sulle migliori pratiche per gestire la coesistenza con i grandi predatori. Il progetto proseguirà nel 2024.

Figura 26 Formazione su campo nell’ambito del progetto Sheepshield

## 7.2 Materiali divulgativi



Figura 27 cartello informativo presenza orsi

Per migliorare la qualità e la diffusione delle informazioni legate al lupo e all'orso e ai comportamenti corretti da adottare nelle zone di presenza dei grandi carnivori, sono state ristampate **20.000 copie** dell'[opuscolo dedicato](#). Per informare circa la possibile presenza di orsi sul territorio, nel 2023 è stata prodotta e stampata in **20 copie** una nuova versione del **cartello informativo** contenente indicazioni su come comportarsi in caso di incontro con un orso.

Sono stati inoltre distribuiti specifici materiali informativi del Progetto Life WOLFALPS EU, tra cui i poster informativi sulle Unità Cinofile Antiveneno e sulle squadre di intervento antipredazione.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno, è stato inoltre aggiornato il sito web [www.naturachevale.it](http://www.naturachevale.it) nella sezione dedicata alle azioni di tutela per orso e lupo.

Il tema dei grandi carnivori è rimasto di grande interesse per la stampa anche nel 2023. A titolo esemplificativo, la copertura mediatica - stampa locale e nazionale - inerente il tema "**lupo**" ha visto pubblicati **141 articoli** nel corso del 2023, così suddivisi per province lombarde: 20 su quotidiani della provincia Bergamo, 10 su Brescia, 10 su Como, 2 su Cremona, 6 su Lecco, 6 su Milano, 3 su Pavia, 71 su Sondrio e 13 su Varese. Venti di essi sono stati pubblicati su testate nazionali (Avvenire, Corriere della Sera, Il Giorno, Il Giornale, La Repubblica, La Verità), per lo più nelle sezioni locali di tali testate. L'approccio alla questione "lupo" da parte della stampa generalista fornisce una immagine spesso controversa del lupo: **il 31% dei titoli ed il 28% dei testi degli articoli che trattano il tema lupo sono negativi**. Nel 2023 sono stati pubblicati 32 articoli su orso; il 28% dei titoli e il 28% dei testi utilizzano parole negative nei confronti della specie, a fronte di un 56% dei titoli (e 47% dei testi) "neutrali" e un 16% dei titoli (e 25% dei testi) "positivi".

### 7.3 Educazione ambientale

Una parte dell'informazione è rivolta alle giovani generazioni. Tramite specifico accordo di collaborazione con Regione Lombardia, i Parchi regionali dell'Adamello, Orobie Bergamasche e Orobie Valtellinesi, insieme al Parco Nazionale dello Stelvio/ERSAF, hanno preso parte al programma internazionale di educazione ambientale del progetto LIFE WOLFALPS EU,



Figura 28: attività didattiche del programma LIFE alpine young rangers

denominato LIFE Alpine Young Ranger. Ogni area protetta ha sviluppato uno specifico programma per il coinvolgimento dei giovani visitatori. Nel 2023 in Lombardia sono state organizzate **53 iniziative young rangers con 2187 partecipanti**.

Ulteriori iniziative di divulgazione sui grandi carnivori per studenti delle scuole primarie e secondarie sono state organizzate dal Parco delle Orobie bergamasche con **335** studenti partecipanti, Parchi regionali dell'Adamello con **245** studenti partecipanti, Orobie Valtellinesi con **1427** studenti partecipanti, Parco Nazionale dello Stelvio con **2028** studenti partecipanti.

Nell'ambito della mostra immersiva del progetto LIFE WolfAlps EU "Nella mente del lupo", oltre alla mostra immersiva, sono state previste attività corollarie, tra cui in particolare per le scolaresche e le famiglie è stata ideata l'attività didattica **"Il lupo tra leggenda e realtà"**: un percorso, adatto a bambini per far conoscere il lupo, tra 20 pannelli informativi e attività teoriche e pratiche, svolte con l'aiuto di educatori ambientali dell'Università di Pavia. Degli ingressi totali alla mostra **463 alunni** di **21 classi** appartenenti alla scuola Primaria e Secondaria di primo grado di 7 Istituti Scolastici lombardi e **23 famiglie** per un totale di 42 bambini con un'età compresa tra i 3 e i 15 anni.



Figura 29 Mostra immersiva "nella mente del lupo" e attività didattiche correlate

## 7.4 Ecoturismo

Nell'ambito del Progetto LIFE WOLFALPS EU sono state organizzate iniziative di scoperta del tema della coesistenza attraverso iniziative di ecoturismo, che includono trekking di uno o più giorni alla scoperta del territorio del lupo o di aziende agricole che utilizzano i sistemi di prevenzione, iniziative di snow tracking, ed eventi divulgativi per il pubblico.



Figura 30 – iniziativa di snowtracking organizzata il 04/03/2023 al Parco Regionale dell'Adamello

Sono state organizzate anche iniziative specialistiche dedicate al tema del turismo e cani da protezione.

In totale **536** persone hanno partecipato a **30 iniziative di ecoturismo** organizzate nel Parco Nazionale dello Stelvio e nei Parchi Regionali dell'Adamello, Orobie Bergamasche e Orobie Valtellinesi.

Sono stati effettuati 2 incontri sulla presentazione delle linee guida dell'ecoturismo sostenibile per operatori eco-turistici. Ai due incontri hanno partecipato **25 operatori eco-turistici**.

## 8 Formazione

Nel 2023 la formazione ha riguardato il monitoraggio dei grandi carnivori, la prevenzione e l'accertamento dei danni. La formazione è stata inoltre rivolta a chi si occupa di educazione ambientale e ai giornalisti.

Sono state realizzate le seguenti iniziative di formazione:

- tra gennaio e marzo 2023 **4 “winter school”** per insegnanti, educatori ambientali e altre figure coinvolte nell'educazione ambientale, con crediti formativi, in collaborazione con l'Università di Pavia e i Parchi dello Stelvio, dell'Adamello, delle Orobie bergamasche e Valtellinesi nell'ambito del progetto LIFE WOLFALPS EU, con **124 partecipanti**;
- 27 e 29/03/2023, Corso di **riconoscimento e rilievo dei danni da grandi predatori**, in particolare su orso, finanziato da Fondo Sociale Europeo, con **70 partecipanti**.
- Tra maggio e giugno è stato organizzato il terzo **corso di formazione e aggiornamento per operatori di eco turismo**, in collaborazione di Università di Pavia, a cui hanno preso parte **100 partecipanti**, tra Guide Alpine, Accompagnatori di Media Montagna, Guide Ambientali Escursionistiche, Guardie Ecologiche Volontarie ed altri operatori didattici nell'ambito del progetto LIFE WOLFALPS EU;
- tra aprile e maggio 2023 ciclo di **seminari per gli studenti** dell'Università degli Studi di Pavia organizzato dal D.S.T.A. dell'Università di Pavia nell'ambito del progetto LIFE WOLFALPS EU, con **22 partecipanti**;
- 29/05/2023 **corso di formazione per giornalisti**, organizzato in collaborazione con l'Ordine Regionale dei Giornalisti lombardi nell'ambito del progetto LIFE WOLFALPS EU, con **38 partecipanti**;
- 24/10/2023, momento formativo per il monitoraggio del lupo dedicato agli operatori di monitoraggio con la partecipazione di **41 operatori** nell'ambito del progetto LIFE WOLFALPS EU;



Figura 31 – corso di formazione per operatori di ecoturismo – uscita pratica presso l'appennino pavese a giugno



## 9 Raccordo con altre amministrazioni

Il monitoraggio della presenza dell'orso viene svolto in raccordo con le altre Regioni Alpine aderenti al Piano d'Azione per la Conservazione dell'Orso Bruno sull'Arco Alpino Centro Orientale (PACOBACE), con le quali Regione Lombardia ha stipulato uno specifico accordo, che coinvolge ISPRA e Fondazione Edmund Mach, per il monitoraggio genetico coordinato della specie, ai fini di valutare e monitorare congiuntamente lo stato di conservazione dell'orso bruno alpino.

Sul lupo diverse attività riguardanti la conservazione e gestione del lupo, quali il monitoraggio, il controllo dell'ibridazione, le attività di antibraconaggio, le attività di prevenzione, il coinvolgimento dei portatori di interesse e le attività di educazione ambientale, comunicazione ed ecoturismo, vengono svolte in coordinamento con 20 partner dell'arco alpino, all'interno del progetto internazionale LIFE WOLFALPS EU.

Nel corso del 2023 Regione Lombardia ha partecipato al **convegno del 13-14/03/2023** organizzato nell'ambito della Comunità di lavoro **Argealp** ed al successivo scambio di dati relativi al monitoraggio dei lupi e ai risarcimenti danni da grandi carnivori per contribuire alla redazione di una prima relazione relativa alla Risoluzione ARGE ALP "Gestione transnazionale del lupo" del 21 ottobre 2022 a Innsbruck.

Inoltre, il **22/06/2023** Regione Lombardia ha partecipato alla prima riunione del gruppo "**Migrazioni transfrontaliere di fauna selvatica**" dove la principale specie di interesse discussa è stata il lupo.

Infine, a seguito del comunicato del 04/09/2023 della Commissione Europea dal titolo '*Lupi in Europa: la Commissione esorta le autorità locali a sfruttare appieno le deroghe esistenti e raccoglie dati per il riesame dello stato di conservazione*', Regione Lombardia ha dato il proprio contributo inviando i dati raccolti nell'ambito del monitoraggio nazionale nonché il rapporto regionale sui grandi carnivori del 2022.



[www.naturachevale.it](http://www.naturachevale.it)  
[www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)



PARTNER



CON IL CONTRIBUTO DI



SOSTENUTO DA



**LIFE GESTIRE 2020 - Nature Integrated Management to 2020.**  
La strategia integrata per Rete Natura 2000 e la biodiversità in Lombardia

LIFE14GESTIRE2020 - Nature Integrated Management to 2020 -  
con il contributo dello strumento finanziario LIFE+ della Commissione Europe